



Comune di Bologna



Educazione
è Bologna



Centro Servizi Consulenza
Risorse Educative e Scolastiche



Laboratorio
Documentazione
Formazione

BOE

PERCORSI BIBLIOGRAFICI PER L'ORIENTAMENTO EDUCATIVO

NELLA TERRA DI MEZZO

rischio e opportunità in adolescenza



a cura della biblioteca del Centro Ri.E.Sco.
(Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni
U.I. Sistema formativo integrato infanzia e adolescenza
Comune di Bologna)

stampa: novembre, 2018

BOE - PERCORSI BIBLIOGRAFICI PER L'ORIENTAMENTO EDUCATIVO

Uno strumento per orientarsi nel mare della conoscenza in modo creativo e personale

CHE COSA SONO BOE?

BOE sono delle proposte bibliografiche per l'orientamento educativo pensate dal Centro RiESco con l'obiettivo di offrire percorsi di lettura, spunti operativi, suggerimenti utili e approfondimenti su tematiche legate all'educazione interculturale, alla promozione della cultura dell'infanzia con particolare riferimento ai temi dell'inclusione e dell'integrazione.

Non solo libri, ma anche articoli tratti da riviste e dossier, video, cortometraggi, film, documentari, musica, materiale audiovisivo, accessibile anche on-line, per conoscere e riflettere sulle sfide che operatori, educatori, insegnanti, genitori e giovani devono quotidianamente affrontare nella scuola di oggi, partendo da una lettura interattiva capace di offrire nuovi stimoli e punti di vista.

Le proposte di BOE possono quindi configurarsi, anche a scuola, come strumenti utili per stimolare gli allievi e avvicinarli a temi complessi come quelli della diversità culturale, dell'incontro con l'altro e della disabilità.

DOVE TROVARLE?

I nuovi percorsi bibliografici prodotti da RiESco sono in distribuzione presso il Centro e possono essere consultati e scaricati on-line ai seguenti indirizzi web:

CD>>LEI

www.comune.bologna.it/cdlel

LABDOCFORM

www.comune.bologna.it/laboratorioformazione

PAGINA FACEBOOK

www.facebook.com/RiEScoCentroDocumentazioneInterculturale/

CANALE YOUTUBE

www.youtube.com/CentroRiESco

INTRODUZIONE

Questa BOE nasce nell'ambito di un ciclo di incontri laboratoriali che l'Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni del Comune di Bologna, in particolare la U.I. Sistema Formativo Integrato Infanzia Adolescenza, ha rivolto a genitori di figli adolescenti durante la prima parte dell'anno scolastico 2018/2019.

I laboratori che rientrano tra le azioni previste dal progetto “La promozione del benessere nelle adolescenze” sostenuto dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, sono stati condotti da esperti in campo psicologico, pedagogico e sociologico con l'obiettivo di sostenere i genitori nel loro ruolo educativo, approfondendo differenti temi: dall'educazione digitale alla gestione del conflitto, dalla prevenzione del suicidio all'insuccesso scolastico. È importante segnalare che in molti incontri sono stati presenti anche docenti delle Scuole Superiori di primo e di secondo grado che hanno arricchito la discussione portando esempi tratti dal proprio lavoro quotidiano all'interno di classi con studenti che spesso si trovano a vivere situazioni di difficoltà.

I temi sono stati affrontati da più punti vista, si sono alternate più voci di esperti qualificati, sono stati proposti diversi approcci teorici attraverso i quali osservare “il pianeta adolescenza”.

A questo proposito ci pare opportuno precisare che questa bibliografia si colloca nella consapevolezza della complessità e della delicatezza degli argomenti affrontati e, in coerenza con tutte le BOE realizzate dal Centro RiESco, non ha certo pretese di esaustività ma l'obiettivo è anche quello di segnalare testi, video e materiali facilmente reperibili in rete o presso la biblioteca del Centro.

Riteniamo inoltre che i suggerimenti bibliografici proposti da un lato possano consentire, a chi ha partecipato ai laboratori appena conclusi, di ripensare con distacco a quanto emerso durante gli incontri, dall'altro possano offrire a insegnanti, genitori, educatori che frequentano la biblioteca del Centro RiESco uno stimolo alla riflessione e all'approfondimento.

I LABORATORI REALIZZATI

>> **Consapevolezza ed educazione digitale: prime tracce psico-legali per genitori di nativi 2.0**
a cura di Roberto Dalpozzo, psicologo-psicoterapeuta; Laura Lecchi, avvocato, competente in diritto delle nuove tecnologie e privacy

>> **Il disagio scolastico tra le aspettative degli adulti e i desideri dei ragazzi**
a cura di Arianna Marfisa Bellini, Dorian Di Dio, Claudia Rubini, psicoterapeute dell'Associazione Dedalus di Jonas
per saperne di più: <http://www.dedalusbologna.it>

>> **L'equivoco del dialogo con gli adolescenti: la gestione dei conflitti con i ragazzi**
a cura di Paolo Ragusa, formatore e counselor del Centro Psicopedagogico per l'educazione e la gestione dei conflitti
per saperne di più: <https://cPPP.it>

>> **La prevenzione del suicidio in adolescenza**
a cura di Francesco Campione, tanatologo e psicologo, docente di Psicologia clinica dell'Università di Bologna
per saperne di più: <https://francescocampione.wordpress.com>
<https://www.clinicacrisi.it>



Papà non dirlo alla mamma. Segreti per il futuro

Aceti E.,

San Paolo, 2017.

> [Disponibile presso la biblioteca del Centro RiESco](#)

Ha ancora senso, oggi, parlare di stile “paterno” e “materno” nell’educazione? I cambiamenti sociali e antropologici a cui è sottoposta la famiglia mettono a dura prova il sistema, spiega l’autore, eppure padri e madri non debbono rinunciare o smarrire il proprio ruolo. È arrivato il momento di realizzare, dice Aceti, quello che ormai molti operatori sociali ed educativi sperano: l’alfabetizzazione genitoriale obbligatoria. Se la madre rappresenta per ciascun bambino la sicurezza, la tranquillità, «è grazie al padre che il bambino potrà, una volta separato dalla madre e rassicurato dalla interiorizzazione della figura femminile, entrare davvero nella società e nella realtà», spiega Aceti. «Solo un padre che “separa” il bambino dalla madre potrà aiutarlo a divenire autonomo».



La fatica di diventare grandi. La scomparsa dei riti di passaggio

Aime M., Pietropolli Charmet G.,

Einaudi, 2014.

> [Disponibile presso la biblioteca del Centro RiESco](#)

Nella materia liquida di questo tempo che indebolisce ogni gerarchia, i conflitti tra le generazioni sembrano passati di moda. Genitori e figli si trovano vicini all’improvviso, tanto nei comportamenti quanto nel modo di guardare il mondo, in famiglie che, invece di essere allargate, sono «allungate». Al posto del classico rapporto di subalternità, compare così una condizione più complice e paritaria, che in alcuni casi si trasforma in vera e propria amicizia.



La famiglia adolescente

Ammaniti M.,

Laterza, 2015.

> [Disponibile presso la biblioteca del Centro RiESco](#)

I nostri figli ci seguono quando viaggiamo, quando si va fuori con gli amici. Discutiamo di fronte a loro di quasi ogni argomento e, talvolta, li coinvolgiamo nei nostri contrasti coniugali. Condividiamo con loro i modi di vestire, i gusti, i comportamenti. Li difendiamo con i professori, parliamo con loro delle prime esperienze amorose e sessuali. A prima vista sembra una condizione ideale. Ma siamo proprio sicuri che sia così?



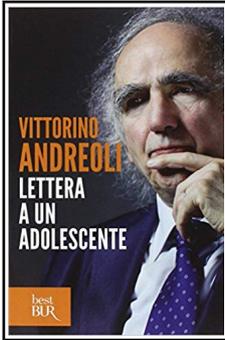
Corso di sopravvivenza per genitori e insegnanti

Andreoli V.,

Rizzoli, 2014.

> [Disponibile presso la biblioteca del Centro RiESco](#)

Le amicizie e le antipatie, i successi e le delusioni scolastiche, la vita in famiglia e i primi amori: la crescita di ogni ragazzo è fatta di contesti e momenti cruciali che segnano indelebilmente il suo modo di rapportarsi a se stesso e agli altri. Dopo aver osservato e studiato per anni il rapporto tra giovani e adulti dalla prospettiva privilegiata della psichiatria per coglierne gli effetti dannosi, in questo volume Vittorino Andreoli parte dalla sua lunga esperienza con genitori e insegnanti per spiegare come risolvere al meglio i piccoli e grandi problemi della vita dei figli. In un itinerario che attraversa le paure infantili e la scelta del gruppo di amici, la scoperta del proprio corpo e la vita scolastica, le insicurezze e i momenti di ribellione, l’autore ci accompagna nel percorso di crescita dei nostri ragazzi, aiutandoci a compiere le scelte migliori per aiutarli a diventare adulti sereni e consapevoli.



Lettera a un adolescente

Andreoli V.,

BUR Biblioteca Univ. Rizzoli, 2012.

> [in acquisizione](#)

Il mondo giovanile è sempre stato uno dei centri dell'interesse di Vittorino Andreoli, nelle sue varie vesti di psichiatra, di osservatore del costume, di narratore abituato a scavare nei luoghi oscuri della psiche e della nostra società. Molte volte è stato chiamato ad affrontare il disagio di adolescenti bombardati da stimoli e da modelli di comportamento contraddittori e irraggiungibili, abbandonati a se stessi da adulti che li temono e sono fin troppo preda delle loro stesse insicurezze per offrire certezze ai giovani. In

questo libro breve e intenso, Andreoli si rivolge direttamente a un adolescente di oggi, e affronta le sue inquietudini, le sue domande, la sua disperata esigenza di dare un senso alla vita.



Conversazioni sull'educazione

Bauman Z., Mazzeo R.,

Erickson, 2011.

> [Disponibile presso la biblioteca del Centro RiESco](#)

Qual è il ruolo dell'educazione in un tempo che ha smarrito una chiara visione del futuro e in cui l'idea di un modello unico e condiviso di umanità sembra essere il residuo di un'era ormai conclusa? Quale ruolo dovrebbero rivestire gli educatori ora che i giovani vivono una profonda incertezza rispetto al loro futuro, i progetti sono diventati più difficili, le norme tradizionali sono meno autorevoli e flussi sempre più cospicui di persone hanno creato comunità variegata in cui diverse culture si ritrovano a vivere vicine senza più essere

unite dalla convinzione che l'altro verrà prima o poi assimilato alla "nostra" cultura?



Tra virtuale e reale. Itinerari attraverso le adolescenze

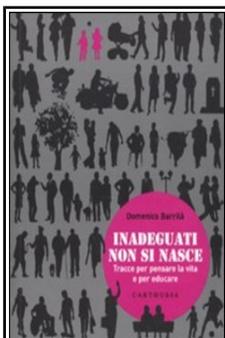
Bauman Z.,

Carocci editore, 2006 .

> [Disponibile presso la biblioteca del Centro RiESco](#)

L'intento di questo libro (che presenta i risultati dell'attività seminariale e della giornata di studio rivolte alle problematiche adolescenziali e svoltesi a Bologna tra il 2005 e il 2006) è quello di approfondire un metodo di lavoro che metta insieme educatori, insegnanti e operatori sociali al fine di costruire, a partire dal proprio sapere e dalla propria pratica sociale, una rete in grado di creare spazi rivolti all'adolescenza, di realizzare interventi di prevenzione con gruppi informali e formali, di progettare insieme ai ragazzi e alle ragazze

la loro quotidianità.



Inadeguati non si nasce. Tracce per pensare la vita e per educare

Barrilà D.,

Carthusia, 2009.

> [Disponibile presso la biblioteca del Centro RiESco](#)

Se non si nasce, inadeguati, significa che ci si diventa. Meno male, perché un uomo soggetto a un fardello si mette in moto cercando rimedi. Quando Alfred Adler "scoprì" il "sentimento di inferiorità", comprese di trovarsi di fronte al più grande motore dello sviluppo della psiche. Un motore, però, si può rompere, divenendo esso stesso un peso da portare. Ecco il disagio e poi la malattia. Domenico Barrilà ci aiuta a cercare tracce di quel sentimento, nei nostri passi e nei nostri pensieri, usando però con misura la lente della

psicologia.



L'epoca delle passioni tristi

Benasayag M., Schmit G.,
Feltrinelli, 2005.

> Disponibile presso la biblioteca del Centro RiESco

Gli autori di questo libro sono due psichiatri che operano nel campo dell'infanzia e dell'adolescenza. Preoccupati dalla richiesta crescente di aiuto rivolta loro, hanno voluto interrogarsi sulla reale entità e sulle cause di un apparente massiccio diffondersi delle patologie psichiatriche tra i giovani. Un viaggio che li ha condotti alla scoperta di un malessere diffuso, di una tristezza che attraversa tutte le fasce sociali. Viviamo in un'epoca dominata da quelle che Spinoza chiamava le "passioni tristi": un senso pervasivo di impotenza e

incertezza che ci porta a rinchiuderci in noi stessi, a vivere il mondo come una minaccia, alla quale bisogna rispondere "armando" i nostri figli.



Un genitore quasi perfetto

Bettelheim B.,
Feltrinelli, 1994.

> Disponibile presso la biblioteca del Centro RiESco

Non bisogna cercare di essere genitori perfetti o, tanto meno, aspettarsi che perfetti siano i figli. Il segreto - dice Bruno Bettelheim - sta nell'essere un genitore "quasi" perfetto, cercare di comprendere le ragioni dei propri figli, mettersi nei loro panni, costruire con loro un profondo e duraturo rapporto di comunicazione emotiva e affettiva. Solo questo scambio paritario consente di riconoscere, affrontare e risolvere i problemi che si presentano nella vita quotidiana della famiglia: dalle collere e dai capricci ai terrori notturni della

prima infanzia, dal rifiuto della scuola alle ribellioni adolescenziali, dalla questione della disciplina a quella delle punizioni, dalle prime esperienze e dal gioco sino alla costruzione dell'identità del bambino.

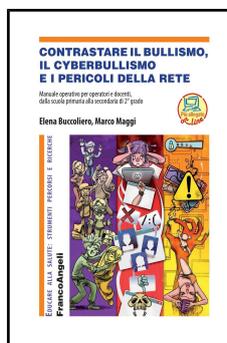


I mutanti. Come cambia un figlio preadolescente

Bignamini S.,
Edizioni Solferino, 2018.

> Disponibile presso la biblioteca del Centro RiESco

Sul crinale tra l'infanzia e tutto ciò che viene dopo si apre una terra di mezzo, dove strani esseri, non più bambini e non ancora adolescenti, si apprestano a una grande trasformazione. Sono i mutanti che, travolti dalla rivoluzione puberale, cercano di definirsi, di tracciare confini e intrecciare relazioni con il mondo.



Contrastare il bullismo, il cyberbullismo e i pericoli della rete. Manuale operativo per operatori e docenti, dalla scuola primaria alla secondaria di 2° grado

Buccoliero E., Maggi M.
Franco Angeli, 2017.

> in acquisizione

Questo libro propone per ogni argomento una selezione di attività adatte ai diversi livelli di istruzione. Il primo capitolo della parte teorica riguarda i meccanismi di costruzione del gruppo e le caratteristiche del bullismo in generale. La seconda parte mette a fuoco le prevaricazioni tra pari che hanno radice nella discriminazione di alcune categorie di persone, maggiormente esposte perché ritenute "diverse". Nella terza parte si cambia piano - dal "perché" del bullismo al "come" -, per parlare di cyberbullismo, quello che utilizza internet o il cellulare come strumento di aggressione o di divulgazione, sottolineandone i possibili rischi estremi sia per l'equilibrio della persona offesa, sia per la rilevanza penale dei comportamenti.



La fiction e la vita. Lettura, benessere, salute

Calabrese S.,
Mimesis, 2017.

> [Disponibile presso la biblioteca del Centro RiESco](#)

Il volume studia gli effetti della fiction (romanzi, film, serial TV) sul corpo in termini di incremento dell'empatia, diversificazione dei trasmettitori neurochimici, consolidamento del Sé, miglioramento delle capacità di mind reading, terapia dell'autismo, ecc. Si tratta di argomenti che la comunità scientifica internazionale sta scoprendo proprio in questi anni e ancora poco noti in Italia.



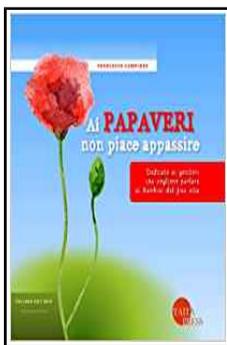
Paradosso dell'infanzia e dell'adolescenza: attualità, adultità, identità. Per una pedagogia dell'infanzia e dell'adolescenza

Calaprice S.,
Franco Angeli, 2016

> [Disponibile presso la biblioteca del Centro RiESco](#)

A livello socio-culturale la comprensione dell'infanzia e dell'adolescenza come età di diritti e di identità è ormai acquisita. Perché allora "paradosso del sentimento dell'infanzia e dell'adolescenza"? Perché se per paradosso intendiamo un presupposto, un'opinione genericamente riconosciuta come valida che non viene però praticata nella realtà, e per sentimento un comune contenuto mentale, uno stato d'animo, una condivisa condizione cognitiva-

affettiva, oggi possiamo affermare che le società del nuovo millennio dichiarano un sentimento nei loro confronti carico di riflessioni, attribuzioni di senso e soggettività significativa, mentre l'esperienza ci consegna ancora una realtà infantile e adolescenziale al centro di interventi frammentari e contraddittori in cui tali soggetti vengono usati e "abusati" nelle modalità più varie.



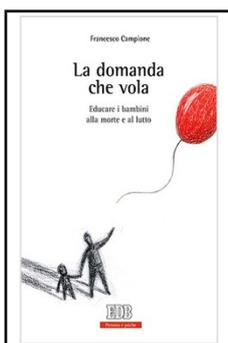
Ai papaveri non piace appassire. Dedicato ai genitori che vogliono parlare ai bambini del fine vita

Campione F.,
Taita Press, 2017.

> [Disponibile presso la biblioteca del Centro RiESco](#)

Come conciliare il dovere di non traumatizzare i bambini (dai tre anni e mezzo ai nove anni e mezzo) e il loro diritto a sapere la verità sulla morte e sul lutto? Dobbiamo educare i bambini di fronte al trauma della morte violenta - e della morte in genere - a imparare ad accettare la realtà e ad affrontarla anche emotivamente, oppure a rifiutarla e a sottrarsi in qualche modo anche

distraendosi, oppure ancora a sospendere il giudizio? Nel primo caso dobbiamo comunicare al bambino dei "fatti", negli altri due casi dobbiamo raccontare "favole".

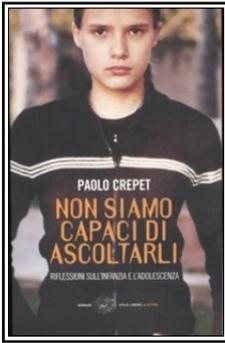


La domanda che vola. Educare i bambini alla morte e al lutto

Campione F.,
Edizioni Dehoniane, 2012.

> [Disponibile presso la biblioteca del Centro RiESco](#)

Quando un bambino deve elaborare il lutto per la perdita di una persona cara si trova di fronte a un compito più o meno arduo, che può essere portato avanti con successo o interferire con i processi di sviluppo determinando disturbi affettivi, cognitivi e/o comportamentali. In una cultura che tende a rimuovere il tema della morte, gli adulti hanno spesso timore di affrontarlo con i piccoli, con l'esito di non aiutare i bimbi a elaborare il trauma in maniera sana.

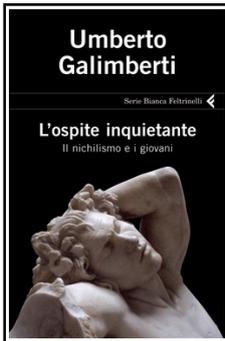


Non siamo capaci di ascoltarli. Riflessioni sull'infanzia e l'adolescenza

Crepet P.,
Einaudi, 2001.

> [Disponibile presso la biblioteca del Centro RiESco](#)

I "giovani" godono di libertà un tempo impensabili, crescono protetti ma privi di autostima, subiscono indifferenza e vivono nella solitudine tecnologica. Educare diventa sempre più imbarazzante: genitori ed insegnanti chiedono aiuto. La scuola e la famiglia sono passate attraverso una crisi silenziosa, eppure sembra complesso trovare una nuova autorevolezza e la disponibilità a guardarsi con autocritica. Paolo Crepet riunisce, in questo volume, pensieri ed appunti raccolti in un viaggio lungo l'Italia, durato molti anni.

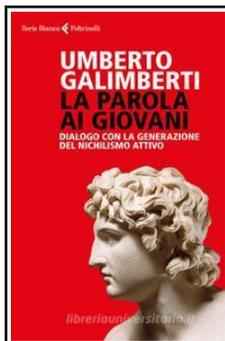


L'ospite inquietante. Il nichilismo e i giovani

Galimberti U.,
Feltrinelli, 2007.

> [Disponibile presso la biblioteca del Centro RiESco](#)

Il nichilismo che è la negazione di ogni valore è anche quello che Nietzsche chiama "il più inquietante fra tutti gli ospiti". Siamo nel mondo della tecnica e la tecnica non tende a uno scopo, non produce senso, non svela verità. Fa solo una cosa: *funziona*. Finiscono sullo sfondo, corrosi dal nichilismo, i concetti di individuo, identità, libertà, senso, ma anche quelli di natura, etica, politica, religione, storia, di cui si è nutrita l'età pretecnologica. Chi più sconta la sostanziale assenza di futuro che modella l'età della tecnica sono i giovani, contagiati da una progressiva e sempre più profonda insicurezza, condannati a una deriva dell'esistere che coincide con il loro assistere allo scorrere della vita in terza persona. I giovani rischiano di vivere parcheggiati nella terra di nessuno dove la famiglia e la scuola non "lavorano" più, dove il tempo è vuoto e non esiste più un "noi" motivazionale.

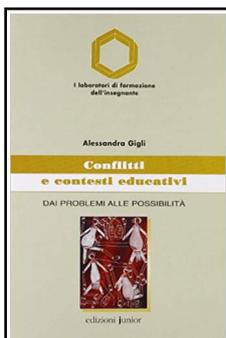


La parola ai giovani. Dialogo con la generazione del nichilismo attivo

Galimberti U.,
Feltrinelli, 2018.

> [Disponibile presso la biblioteca del Centro RiESco](#)

Umberto Galimberti ci vuole offrire un sostegno, un'ancora di salvezza nel caos della quotidianità, caos che diventa disorientamento quando si parla di figli. Il testo è una riflessione necessaria che riporta ai genitori dei ragazzi di oggi, una generazione cresciuta con il cellulare, il computer e i social media, che non sa che farsene della comunicazione normale, quando ha a disposizione quella più rapida di internet.



Conflitti e contesti educativi. Dai problemi alle possibilità

Gigli A.,
Edizioni Junior, 2004.

> [Disponibile presso la biblioteca del Centro RiESco](#)

I contesti ad alta densità relazionale - come scuole, gruppi, comunità - sono vere e proprie "palestre" in cui l'incontro con la differenza, di cui ciascun soggetto è portatore, può facilmente tradursi in conflitto. Dissidi e contrasti sono eventi propulsori di processi cognitivi e di attivazione emozionale strutturalmente ambivalenti: possono da un lato determinare disagio, tensioni, incertezze, dall'altro aprire nuove prospettive, produrre cambiamenti.



Genitori efficaci. Educare figli responsabili

Gordon T.,

La meridiana, 2006.

> [Disponibile presso la biblioteca del Centro RiESco](#)

"Tutti incolpano i genitori dei problemi dei giovani e di quelli che i giovani sembrano causare alla società. Gli esperti, alla luce delle statistiche allarmanti sul numero sempre crescente di bambini e giovani che presentano disturbi emotivi gravi, entrano nel giro della droga o si suicidano, si lamentano: "è tutta colpa dei genitori". E quando i bambini vanno male a scuola o diventano degli emarginati irrecuperabili, insegnanti e funzionari scolastici sentenziano che "la colpa è dei genitori". Ma chi aiuta i genitori?

Quanto impegno viene profuso nell'assisterli perché diventino più efficaci nell'educare i figli? E come un genitore può scoprire i suoi errori e conoscere le possibilità alternative?



L'istinto di narrare. Come le storie ci hanno reso umani

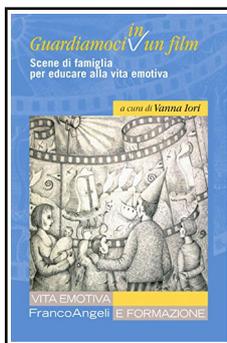
Gottschall J.,

Bollati Boringhieri, 2014.

> [Disponibile presso la biblioteca del Centro RiESco](#)

Jonathan Gottschall studia la narrazione da molti punti di vista e ha un'idea originale e affascinante per spiegare come si sia sviluppata questa strana abilità. Appoggiandosi, da letterato, alle ricerche più avanzate della biologia e delle neuroscienze, Gottschall evoca i ben tangibili vantaggi del mondo fantastico, e lo fa con il piglio del grande narratore. Raccontando storie, ad esempio, i bambini imparano a gestire i rapporti sociali; con le fantasie a

occhi aperti esploriamo mondi alternativi che sarebbe troppo rischioso vivere in prima persona, ma che risulteranno utilissimi nella vita reale; nei romanzi e nei film cementiamo una morale comune che permette alla società di funzionare col minimo possibile di contrasti; e poi è provato che la letteratura ci cambia, fisicamente e in meglio.



Guardiamoci in un film. Scene di famiglia per educare alla vita emotiva

Iori V.,

Franco Angeli, 2011.

> [Disponibile presso la biblioteca del Centro RiESco](#)

Questo libro mostra ai genitori (ma anche agli educatori, agli insegnanti e ai formatori) come guidare i ragazzi a scoprire e coltivare l'intelligenza emotiva utilizzando i film. Il testo è corredato di pratiche schede filmiche, esemplificazioni e indicazioni educative, che parlano di tutte le tonalità emotive della quotidianità educativa.



Adulti senza riserva. Quel che aiuta un adolescente

Jeammet P.,

Raffaello Cortina Editore, 2009.

> [Disponibile presso la biblioteca del Centro RiESco](#)

Per vivere, gli adolescenti hanno bisogno che gli adulti facciano gli adulti e sappiano dare sostegno ma anche imporsi con autorevolezza. Soprattutto hanno bisogno che, con la loro stessa esistenza, gli adulti diano prova dell'interesse che la vita ha in se stessa, nonostante le sconfitte e i dolori inevitabili. Philippe Jeammet, uno dei più grandi specialisti dell'adolescenza, regala una testimonianza unica ai genitori disorientati che vogliono aiutare i

propri figli a superare quel passaggio fondamentale che è l'adolescenza.



Adolescenti navigati. Come sostenere la crescita dei nativi digitali

Lancini M.,
Erickson, 2015.

> [Disponibile presso la biblioteca del Centro RiESco](#)

L'uso intensivo di internet, la penetrazione profonda delle nuove tecnologie nella vita di tutti i giorni, l'aumento vertiginoso delle relazioni virtuali hanno modificato profondamente il profilo degli adolescenti contemporanei, lasciando gli adulti quasi sempre sgomenti e impreparati a gestire la sfida della crescita dei propri figli o dei propri studenti. Il testo, nato dalla lunga esperienza dell'autore come psicoterapeuta di numerosi ragazzi e delle loro famiglie, suggerisce, attraverso esempi e indicazioni estremamente pratiche,

strategie educative autorevoli ed efficaci per rispondere alle esigenze evolutive dei nativi digitali.



Vita da social family. Educazione digitale per genitori di nativi

Lecchi L.,
Graphot, 2017.

> [Disponibile presso la biblioteca del Centro RiESco](#)

Oggi è importante essere consapevoli che bisogna dare ai propri figli un'educazione digitale, perché possano proteggersi e non agiscano in modi che potrebbero ledere se stessi o gli altri. I ragazzi sanno che potenzialmente corrono dei rischi, ma non li conoscono tutti, non sanno come possono evitarli e, ancora, non conoscono le conseguenze di certe azioni. L'autrice riflette su cosa possono fare gli adulti, genitori e insegnanti, che ogni giorno sono impegnati nell'educazione dei nativi digitali. Suggerisce come creare un

dialogo, come farsi coinvolgere e non escludere dalla vita in rete, così da poter dare ai più giovani un'educazione digitale.



Generazione hashtag. Gli adolescenti dis-connessi

Manca M.,
Alpes Italia, 2016.

> [Disponibile presso la biblioteca del Centro RiESco](#)

La generazione hashtag: la generazione degli adolescenti che comunicano attraverso i tag usando la piattaforma digitale. Lo smartphone è una protesi della loro identità, le chat e i social network un'estensione della personalità, una sorta di hard disk esterno in cui inserire tutta la propria vita. Il concetto di privacy e identità è diventato condiviso e quindi diventa quasi scontato che utilizzino tutti i mezzi tecnologici a loro disposizione per trovare uno spazio personale, una dimensione che troppe volte non si riesce a creare nel mondo

reale.



Insegnare al principe di Danimarca

Melazzini C.,
Sellerio, 2011.

> [Disponibile presso la biblioteca del Centro RiESco](#)

Nasce a Napoli nel 1998 il Progetto Chance, iniziativa contro la dispersione scolastica rivolta ad adolescenti che vivono situazioni di forte disagio sociale. L'idea parte da Marco Rossi Doria, maestro di strada che coagula attorno a sé altri docenti, fra cui Carla Melazzini che ha scelto Napoli per il suo mestiere di insegnante. Questo libro raccoglie appunti, relazioni, scritti che Carla Melazzini ha steso nei dieci anni di quest'esperienza condotta fino alla morte nel 2009. Nel testo si parla di ragazzi che frequentano una scuola speciale, e

di chi se ne prende cura. In quartieri popolari e popolosi di Napoli «l'apprendistato di un gruppo di insegnanti di media cultura ed umanità per conoscere le periferie della città e le periferie dell'animo degli adolescenti, cercando di stabilire con loro un dialogo educativo e di vita».



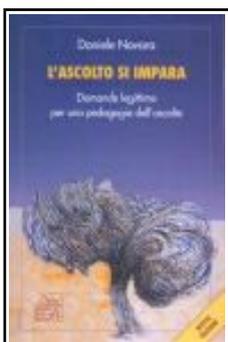
Gli adolescenti si raccontano. Genitori in ascolto dei propri figli

Moro M. R.,
Franco Angeli, 2016.

> [Disponibile presso la biblioteca del Centro RiESco](#)

"Genitori, ascoltateci!". Questo libro raccoglie centinaia di risposte date da adolescenti alle domande che comunemente i genitori si pongono sui propri figli. Cosa fanno i nostri figli sui social network? Perché non possiamo più entrare nella loro camera? Come vigilare sul loro studio? Marie Rose Moro, partendo dalla sua esperienza e da un'analisi personale sulla situazione dei ragazzi oggi, offre una lettura delle parole degli adolescenti affinché i genitori comprendano che certi atteggiamenti e certi comportamenti dei figli fanno

parte di un processo di acquisizione di autonomia, al contempo normale e vitale.



L'ascolto si impara. Domande legittime per una pedagogia dell'ascolto

Novara D.,
Edizioni Gruppo Abele, 1997.

> [Disponibile presso la biblioteca del Centro RiESco](#)

Sappiamo ancora ascoltare i nostri bambini? Spesso il rischio è di concentrarsi sulla formazione e sull'insegnamento perdendo di vista le richieste di attenzione o le esigenze più elementari.



Con gli altri imparo. Far funzionare la classe come gruppo di apprendimento

Novara D., Passerini E.,
Erickson, 2015.

> [Disponibile presso la biblioteca del Centro RiESco](#)

È possibile far funzionare la classe come gruppo e ottenere apprendimenti efficaci da ogni alunno? Lavorare insieme può diventare fonte di sviluppo emotivo e relazione costruttiva? Il libro - che condensa tutta l'esperienza di Daniele Novara e del CPP (Centro Psico-Pedagogico per l'educazione e la gestione dei conflitti) - fornisce agli insegnanti, dalla scuola primaria alla secondaria di secondo grado, un repertorio di strumenti per una scuola senza

cattedra dove il mutuo insegnamento è preferito alla lezione frontale e dove un buon clima di gruppo favorisce lo sviluppo delle esperienze didattiche finalizzate all'apprendimento.



Dalla parte dei genitori. Strumenti per vivere bene il proprio ruolo educativo

Novara D.,
Franco Angeli, 2009.

> [Disponibile presso la biblioteca del Centro RiESco](#)

"I genitori sono inadeguati, i genitori sgridano troppo o sono troppo permissivi, i genitori non sono più quelli di una volta. I genitori sbagliano"... Per fortuna! Perché l'errore - ovviamente a patto che non provochi danni irreversibili - rappresenta un'opportunità importante di crescita e cambiamento per i bambini ma anche per gli adulti. I genitori oggi sbagliano, è vero. Però, proprio per questo, possono trasformarsi in figure veramente educative, il cui obiettivo è crescere figli autonomi, vitali, responsabili, che abbiano fiducia nei loro genitori.



L'essenziale per crescere. Educare senza il superfluo

Novara D., Calvi S.,
Mondadori, 2017.

> Disponibile presso la biblioteca del Centro RiESco

I nostri figli soffocano di superfluo. Il marketing li ha adottati cullandoli dentro bisogni sempre più fasulli, e i genitori finiscono tiranneggiati senza più riuscire a fare scelte veramente educative. In un dialogo serrato fra una mamma-giornalista (Silvia Calvi) e un noto pedagogo (Daniele Novara) emerge l'importanza di educare all'essenziale scoprendo che i figli necessitano anzitutto di genitori che sappiano offrire risposte ai loro bisogni di crescita senza inutili fronzoli. Questo libro offre una mappa per diventare genitori sobri ma efficaci, capaci di fare squadra e di costruire un progetto educativo con coraggio e organizzazione. E restituisce ai genitori le priorità per crescere figli autonomi e liberi.



Litigare fa bene. Insegnare ai propri figli a gestire i conflitti, per crescerli più sicuri e felici

Novara D.,
RCS Libri, 2013.

> Disponibile presso la biblioteca del Centro RiESco

Non cercate il colpevole, non imponete la soluzione, incoraggiate la versione reciproca del litigio, favorite l'accordo creato dai bambini e, soprattutto, lasciateli litigare! Il conflitto tra bambini rappresenta uno dei tabù pedagogici della nostra epoca, e al primo accenno di litigio infantile la maggior parte degli adulti tende a intromettersi e reprimere il conflitto, nella convinzione che sia necessario imporre immediatamente una rappacificazione. Tuttavia, come dimostra in questo saggio il pedagogo Daniele Novara, i contrasti rappresentano per i bimbi una fondamentale occasione di apprendimento relazionale che, se lasciati liberi di agire, i più piccoli imparano a gestire autonomamente.



Non è colpa dei bambini. Perché la scuola sta rinunciando a educare i nostri figli e come dobbiamo rimediare. Subito

Novara D.,
Rizzoli, 2017.

> Disponibile presso la biblioteca del Centro RiESco

Negli ultimi quindici anni gli adulti che hanno avuto a che fare con il mondo dell'infanzia, insegnanti o genitori, hanno dovuto confrontarsi in modo graduale ma inesorabile con una crescente terminologia medico-psichiatrica: disturbi dell'attenzione, autismo, dislessia, discalculia... Le certificazioni sono aumentate in maniera esponenziale e molti bambini - che un tempo sarebbero stati indicati come turbolenti, indisciplinati, in difficoltà - oggi hanno una diagnosi precisa. Eppure, ci racconta qui Novara, i conti non tornano: le diagnosi italiane eccedono la media di qualunque nazione, e l'accelerazione con la quale crescono nelle nostre scuole non è in linea con le statistiche internazionali. Cosa sta succedendo?



Urlare non serve a nulla. Gestire i conflitti con i figli per farsi ascoltare e guidarli nella crescita

Novara D.,
RCS Libri, 2014.

> Disponibile presso la biblioteca del Centro RiESco

Non è mai stato facile farsi ascoltare dai figli, e lo stress e la mancanza di tempo delle nostre vite acuiscono il problema. Molti genitori si trovano quindi ad alzare sovente la voce, non solo perché troppo aggressivi e impositivi, ma molto spesso per la ragione contraria: il tentativo impossibile di mettersi sullo stesso piano dei figli, tentativo che mostra sempre la propria inefficacia e di conseguenza genera altro stress, frustrazione e, infine, urla.



Dialoghi con i bambini sulla morte. Le fantasie, i vissuti, le parole sul lutto e sui distacchi

Oppenheim D.,
Erickson, 2004.

> Disponibile presso la biblioteca del Centro RiESco

Questo libro vuole essere un valido sostegno e una fonte di suggerimenti utili per impostare un dialogo aperto con bambini e adolescenti, per aiutarli a superare la difficile prova della morte, trasformandola in un momento di maturazione. Le storie presentate, tratte dai casi clinici incontrati dall'autore nella sua lunga attività professionale, offrono punti di riferimento, consigli ed esempi concreti da cui prendere ispirazione e raccogliere informazioni sul

livello di maturità dei propri figli, sulle loro riflessioni e sul loro bisogno di comprendere meglio la vita e la morte.



Io dopo di te. Una storia per aiutare i bambini ad affrontare la perdita di una persona cara

Pellai A.,
Erickson, 2017.

> Disponibile presso la biblioteca del Centro RiESco

Il bisnonno Nicola è davvero speciale: le sue avventure incantano il nipote Pietro, che lo adora come fosse un supereroe. Ma purtroppo il bisnonno non sta bene e Pietro si ritrova a dover affrontare un dolore che attanaglia il cuore e toglie la speranza. Grazie alla storia di una goccia, l'ultimo dono che il bisnonno fa a Pietro, prima di lasciarlo, il piccolo protagonista di questo libro impara ad accettare ciò che è inevitabile e a continuare ad amare il suo

bisnonno, che non è più accanto a lui, ma è dentro al suo cuore.



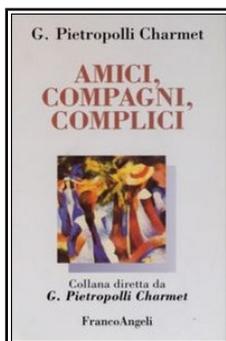
L'età dello tsunami. Come sopravvivere a un figlio pre-adolescente

Pellai A., Tamborini B.,

DeAgostini, 2017.

> Disponibile presso la biblioteca del Centro RiESco

Tutto è iniziato con l'ingresso alle scuole medie. Fino a ieri vostro figlio era un bambino angelico, e ora di colpo è pronto a darvi battaglia su tutto, pensa solo a divertirsi e vive di emozioni intense e improvvise, come sulle montagne russe. Lo tsunami che vi sta travolgendo si chiama preadolescenza, e sappiate fin da subito che non c'è cura. ma un segreto per sopravvivere, sì: capire cosa sta succedendo in un cervello in piena evoluzione, che funziona in modo diverso rispetto a quello di un adulto.



Amici, compagni, complici

Pietropoli Charmet G.,
FrancoAngeli, 1997.

> Disponibile presso la biblioteca del Centro RiESco

L'amicizia con i coetanei è divenuto il rapporto più significativo degli adolescenti attuali. Questa non è più l'età caratterizzata dalla rivolta nei confronti del padre e dalla separazione dalla madre, ma la fase della vita in cui vengono allacciati profondi legami col gruppo di pari età. L'amicizia serve anche a definire i valori della propria identità di genere, perciò ha caratteristiche diverse tra maschi e femmine. Il gruppo di amici è una superpotenza affettiva alla quale gli adolescenti difficilmente sanno dire di

no, anche a costo di adottare dei comportamenti rischiosi per la salute e la socialità.



I nuovi adolescenti. Padri e madri di fronte a una sfida

Pietropolli Charmet G.,
Cortina Editore, 2000.

> Disponibile presso la biblioteca del Centro RiESco

Il clima affettivo in cui si dipana l'adolescenza è radicalmente cambiato perché è mutato il modo in cui gli adulti si trovano a esercitare il mestiere di padre e madre. Gli adolescenti attuali vivono il passaggio da un'infanzia privilegiata all'età adulta con grande intensità emotiva. Noia, tristezza, paura e vergogna si alternano come affetti capaci di governare il comportamento dei ragazzi e il disagio che sperimentano. Questo imprime alle loro relazioni modalità espressive che pongono ai padri e alle madri ardui problemi di comprensione e

difficili scelte di intervento, che l'autore passa in rassegna, suggerendo risposte possibili sulla base della sua esperienza di psicologo di rango.



Il complesso di Telemaco. Genitori e figli dopo il tramonto del padre

Recalcati M.,
Feltrinelli, 2014.

> Disponibile presso la biblioteca del Centro RiESco

Edipo e Narciso sono due personaggi centrali del teatro freudiano. Il figlio-Edipo è quello che conosce il conflitto con il padre e l'impatto beneficamente traumatico della Legge sulla vita umana. Il figlio-Narciso resta invece fissato sterilmente alla sua immagine, in un mondo che sembra non ospitare più la differenza tra le generazioni. Le nuove generazioni appaiono sperdute tanto quanto i loro genitori. Questi non vogliono smettere di essere giovani, mentre i loro figli annaspano in un tempo senza orizzonte. Telemaco, il figlio di

Ulisse, attende il ritorno del padre; prega affinché sia ristabilita nella sua casa invasa dai Proci la Legge della parola. In primo piano una domanda inedita di padre, una invocazione, una richiesta di testimonianza che mostri come si possa vivere con slancio e vitalità su questa terra.



Cosa resta del padre? La paternità nell'epoca ipermoderna

Recalcati M.,
Raffaello Cortina, 2011.

> Disponibile presso la biblioteca del Centro RiESco

Nel tempo dell'evaporazione del padre e dello smembramento della famiglia tradizionale, cosa può avere una funzione di guida per il soggetto? Cosa resta del padre al di là del suo Ideale? Cosa rende possibile, nell'epoca del tramonto dell'Edipo, una trasmissione efficace del desiderio? Cosa significa "ereditare" la facoltà di desiderare? Come il desiderio e la Legge possono ancora accordarsi? Attraverso Sigmund Freud e Jacques Lacan e alcune figure tratte dalla letteratura (Philip Roth e Cormac McCarthy) e dal cinema (Clint

Eastwood), si delineano i tratti di una paternità indebolita, ma comunque vitale, priva di ogni aura teologica e fondata sul valore etico della testimonianza singolare.



Elogio del fallimento. Conversazioni su anoressie e disagio della giovinezza

Recalcati M.,
Erickson, 2011.

> in acquisizione

Questo libro non è uno scritto. È fatto di una serie di conversazioni svoltesi nelle circostanze più varie, su riviste e in trasmissioni radiofoniche, tra il 1998 e il 2011, quasi tutte inedite in lingua italiana. Le parole sono state lasciate nella loro improvvisazione originale. Il lettore potrà notare che alcuni temi ritornano con insistenza; sono quelli del desiderio e del godimento, del disagio della giovinezza e dei suoi sintomi, delle anoressie-bulimie e delle mutazioni antropologiche che caratterizzano il disagio della nostra Civiltà, dell'esperienza del fallimento

come antagonista al discorso del capitalista e della crisi diffusa del discorso educativo.



L'ora di lezione. Per un'erotica dell'insegnamento

Recalcati M.,
Einaudi, 2014

> Disponibile presso la biblioteca del Centro RiESco

Riflessione su cosa significa essere insegnanti e sulla pratica dell'insegnamento che non può vedersi ridotta, come rischia nella scuola di oggi, a trasmettere semplicemente informazioni e competenze. Compito dell'insegnante rimane per Recalcati è quella di coltivare la propria capacità di trasformare gli oggetti del sapere in oggetti del desiderio per gli allievi. E questo si fa non riempiendo le loro teste con il proprio sapere ma anzi aprendo vuoti, aprendo varchi nei discorsi già costituiti, facendo spazio e aprendo mondi.



Il segreto del figlio. Da Edipo al figlio ritrovato

Recalcati M.,
Feltrinelli, 2017.

> Disponibile presso la biblioteca del Centro RiESco

Dopo le fondamentali analisi della figura del padre e della madre nella civiltà contemporanea, con questo libro Massimo Recalcati completa un'ideale trilogia concentrando il suo sguardo sulla figura del figlio. Lo splendore di un figlio consiste nel suo segreto, che si sottrae alla retorica dell'empatia e del dialogo oggi conformisticamente dominante. Un figlio è un'esistenza unica, distinta e irriducibile a quella dei suoi genitori.

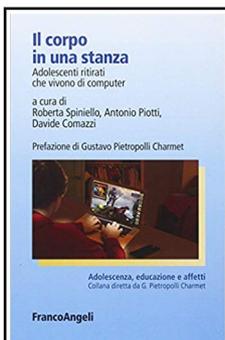


Perché devo dare ragione agli insegnanti di mio figlio

Serafini M. T.,
La nave di Teseo, 2018.

> Disponibile presso la biblioteca del Centro RiESco

Negli ultimi anni si percepisce un disagio, una tensione nei rapporti tra la scuola e la famiglia. In passato i genitori affidavano i figli ai loro insegnanti con fiducia, perché "l'insegnante ha sempre ragione": non c'era discussione, in caso di divergenze non c'erano dubbi su chi dovesse guidare le scelte e i comportamenti dei ragazzi. Ora sembra essere girato il vento: l'insegnante ha perso molte certezze, la sua carriera è spesso una corsa a ostacoli e, in mancanza di stima per il ruolo, cala la fiducia e si misurano e valutano tutti i suoi comportamenti. Tra famiglia e scuola ci sono così continui conflitti, riportati dalle cronache dei giornali. Questo libro è dedicato al rapporto tra genitori e insegnanti: di fronte al disordine della scuola e alla confusione dei valori della nostra società, le due parti devono imparare a collaborare e a interrogarsi sui temi che davvero riguardano il futuro dei ragazzi.

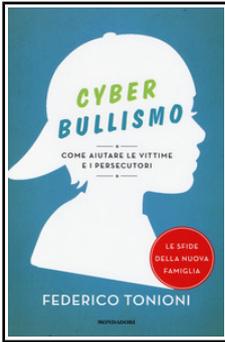


Il corpo in una stanza. Adolescenti ritirati che vivono di computer

Spiniello R., Piotti A., Comazzi D.,
FrancoAngeli, 2015.

> Disponibile presso la biblioteca del Centro RiESco

Il fenomeno del ritiro sociale - degli "hikikomori" - viene da anni studiato in Giappone. In Italia, invece, è ancora poco conosciuto, ma sempre più diffuso: negli ultimi dieci anni, infatti, è aumentato a dismisura il numero di genitori che chiedono aiuto, sgomenti di fronte all'isolamento sociale e al ritiro domestico del proprio figlio. Il volume fornisce una panoramica completa ed esaustiva sul tema del ritiro sociale.



Cyberbullismo. Come aiutare le vittime e i persecutori

Tonioni F.,
Mondadori, 2014.

> Disponibile presso la biblioteca del Centro RiESco

Il "cyberbullismo", un termine diventato recentemente di tragica attualità, rappresenta oggi per la stragrande maggioranza dei minorenni una minaccia molto concreta, quasi come l'alcol e la droga, in una società in cui la dimensione "digitale" della vita privata, in particolare di quella dei più giovani, ha conquistato un ruolo predominante. Federico Tonioni, esperto di bullismo online, ci guida nel nuovo mondo delle relazioni via web, che noi adulti in gran parte non conosciamo e che quindi ci spaventa, facendoci

sentire impotenti.



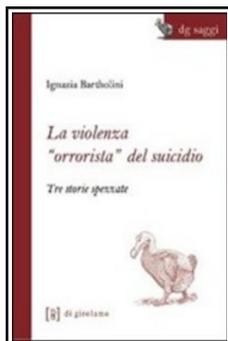
La società della discordia. Prospettive pedagogiche per la mediazione e la gestione dei conflitti

Zannoni F.,
CLUEB, 2012.

> Disponibile presso la biblioteca del Centro RiESco

Viviamo nella società della discordia. Spesso faticiamo a gestire l'aggressività perfino all'interno delle relazioni con chi ci sta accanto. Siamo vulnerabili all'odio; guerre e violenze ci lasciano talvolta insensibili. Esistiamo in un individualismo crescente. Disorientati dal disordine e dall'imprevedibilità delle risposte, ricorriamo alla sopraffazione per perseguire i nostri obiettivi e soddisfare i nostri intenti. Non sappiamo condividere, comunicare, capirci, venirci incontro. Eppure, il conflitto è parte di noi. Se gestito con saggezza, può rivelarsi motore di cambiamento e di progresso.

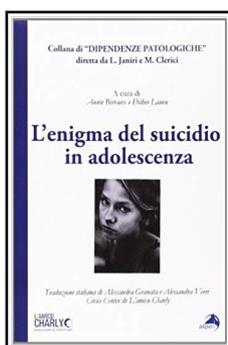
IL SUICIDIO IN ADOLESCENZA - “le paure di tutta la vita davanti”



La violenza «terrorista» del suicidio. Tre storie spezzate

Bartholini I.,
Di Girolamo, 2012.

Ogni suicidio è il prodotto di una violenza implosa contro se stessi. L'assenza del conflitto che connota oggi le relazioni prossime fra genitori e figli, insegnanti e alunni, sembra trasformarsi in una violenza che i giovani indirizzano contro se stessi attraverso una molteplicità di condotte autodistruttive che nel suicidio rintracciano il game over. Il suicidio giovanile è la forma 'terrorista' di un'autoviolenza derivata da un'insufficienza di legami significativi che minano l'identità nel suo formarsi.

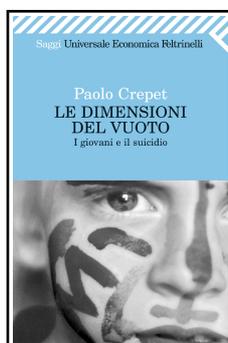


Il suicidio in adolescenza.

Birraux A., Didier L.,
Alpes, 2013

Il testo contiene contributi differenti e multidisciplinari, di autori noti e meno noti, che forniscono differenti chiavi di lettura per la comprensione delle ragioni che spingono gli adolescenti a desiderare di morire. Tutti i clinici sono concordi nel rigettare l'idea che ci sarebbe un profilo di personalità dell'adolescente suicidale, o una patologia psichiatrica stabilita, ma tutti notano la dimensione depressiva degli affetti e un'eventuale dimensione impulsiva, associata ad una vulnerabilità narcisistica ed identitaria. È inoltre evidente la necessità di elaborare non solo dispositivi di cura, ma anche

strategie di formazione e di prevenzione.



Le dimensioni del vuoto. I giovani e il suicidio

Crepet P.,
Feltrinelli, 2002.

> *in acquisizione*

Le teorie interpretative e la diffusione del fenomeno della disperazione giovanile. Attraverso la vicenda di Teresa si analizza il ruolo della famiglia e dei servizi psichiatrici nell'evoluzione della giovane fino alla scelta estrema di togliersi la vita. Nella storia di Luca la responsabilità di scuola e insegnanti.



Morire d'infanzia. Uno studio sul fenomeno del suicidio infantile

Cyrulnik B.,
Codice, 2014.

Com'è possibile che un bambino possa decidere di togliersi la vita? Boris Cyrulnik, neurologo e psicanalista, ha dedicato l'intera carriera a studiare le reazioni delle persone agli eventi traumatici e dolorosi, ed è egli stesso sopravvissuto a un'infanzia terribile; per questo è uno dei pochi studiosi che potessero affrontare con coraggio e sguardo lucido un tema così complesso e delicato. Il risultato è "morire d'infanzia", uno studio a cavallo tra neurobiologia e sociologia che rompe un tabù da troppo tempo dimenticato e sottostimato.

Un'analisi capace di proporre una cura a una ferita invisibile che società, scuola e famiglia non possono più ignorare.

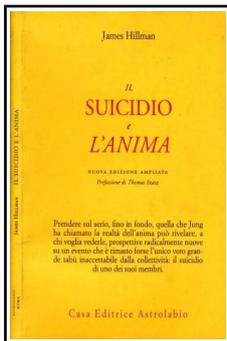


Il suicidio. L'educazione morale

Durkheim E.,
Utet, 1977

Per l'autore la forza che determina il suicidio non è psicologica bensì sociale. Elenca quattro tipi di suicidio: il suicidio egoistico (si verifica a causa di una carenza di integrazione sociale), il suicidio altruistico (si ha quando la persona è troppo inserita nel tessuto sociale), il suicidio anomico (collega il tasso dei suicidi con il ciclo economico: il numero dei suicidi aumenta nei periodi di sovrabbondanza come in quelli di depressione economica), il suicidio fatalista (tipico di un eccesso di disciplina, di una sorta di dispotismo morale esercitato dalle regole sociali). Esiste anche un coefficiente di preservazione,

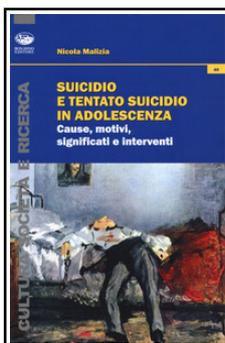
determinato da condizioni soggettive che diminuiscono o aumentano la probabilità del suicidio.



Il suicidio e l'anima

Hillman J.,
Astrolabio, 1972.

L'autore affronta la questione del suicidio non dal punto di vista della vita, della società, della salute mentale, bensì in relazione alla morte e all'anima. Vi si considera il suicidio non soltanto come una via d'uscita dalla vita, ma anche come una "via d'ingresso nella morte". Poiché nell'esperienza della morte l'anima trova una rigenerazione, l'impulso suicida non va necessariamente concepito come una mossa contro la vita, ma come un andare incontro al bisogno imperioso di una vita più piena. Più che di essere spiegato, afferma l'autore, il suicidio attende di essere compreso.



Suicidio e tentato suicidio in adolescenza. Cause, motivi, significati e interventi

Malizia N.,
Bonanno, 2017.

Un'opera finalizzata ad approfondire le particolari caratteristiche del periodo adolescenziale, spesso connotato da una peculiare vulnerabilità psicologica, da disturbi psichici e costellato da profonde sofferenze e turbamenti emotivi, legati alla maturazione psico-fisica e psico-sessuale; a queste si accompagnano anche complesse dinamiche familiari, abusi e maltrattamenti inerenti la sfera psicologica. Nel determinismo degli autori di tali gesti estremi sono riscontrabili soventemente fattori psicologici, individuali e

contestuali, più o meno tra loro connessi, che supportano momenti predisponenti e scatenanti.



Finire un po' prima. Riflessioni pedagogiche sul suicidio

Mantegazza R.,
Castelveccchi, 2017.

> [Disponibile presso la biblioteca del Centro RiESco](#)

Questo libro pone la pedagogia e le scienze dell'educazione a confronto con il tema del suicidio, seguendo la tesi secondo cui chi si suicida giunge alla sua scelta al termine di un processo formativo, e autoformativo, di una pedagogia latente e invisibile che è importante indagare. Suicidi non si nasce, ma si diventa costruendo e lasciando costruire la propria identità in un labirinto senza fine e senza vie d'uscita.



Chiamarsi fuori. Ragazzi che non vogliono più vivere

Oliverio Ferraris A., Rusticelli A., Sarti P.,

Giunti Editore, 2009.

> Disponibile presso la biblioteca del Centro RiESco

I fenomeni del suicidio e del tentato suicidio nell'adolescenza sono una realtà multiforme, complessa e sfuggente, nella quale fattori coscienti e inconsci della personalità si intrecciano con fattori culturali, in maniera spesso così strettamente interdipendente che risulta difficile comprendere quale di essi sia il più rilevante.

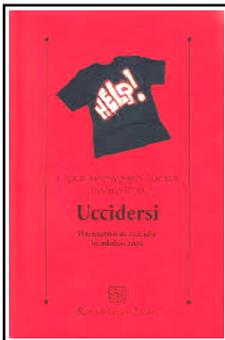


Senso di vuoto e bisogno di annullarsi. Adolescenti e giovani adulti a rischio di suicidio

Pani R., Di Paola A.,

CLUEB, 2013.

La riflessione che sta alla base di questo testo parte dalla convinzione che alcuni atti suicidari dipendano da gesti impulsivi e compulsivi che non sono necessariamente una conseguenza di determinate patologie pregresse, come la depressione maggiore o la patologia del bipolare. Quando parliamo in particolare di adolescenti e giovani adulti dobbiamo stare molto attenti a formulare diagnosi o classificare come morbosi alcuni comportamenti che caratterizzano questo passaggio dell'età evolutiva.



Uccidersi. Il tentativo di suicidio in adolescenza

Pietropoli Charmet G., Piotti A.,

Cortina Raffaello, 2009.

> in acquisizione

Perché un adolescente può desiderare la morte? Gli autori indagano il rapporto tra suicidio e narcisismo nei "nuovi" adolescenti, insieme fragili e spavaldi, a partire da riflessioni che coinvolgono importanti mutamenti culturali dalle conseguenze ancora imprevedibili. Il testo si articola in due parti. Nella prima, la questione del desiderio di morte nei giovani viene affrontata nel contesto delle teorie psicoanalitiche evolutive: si individuano i fattori che facilitano l'ideazione suicidaria e si descrivono le dinamiche delle

fantasie autodistruttive (fragilità narcisistica, mancata mentalizzazione del corpo, percezione di un ostacolo insormontabile, vendetta). Nella seconda parte si evidenzia come il modello di intervento proposto sia basato sul coinvolgimento, nella presa in carico, del contesto di vita degli adolescenti, in particolare del padre e della madre.



Riscrivere la speranza. Storia di un'adolescente che voleva morire e ha imparato a volare

Piotti A., Invernizzi R.,

San Paolo Edizioni, 2017.

> Disponibile presso la biblioteca del Centro RiESco

Il suicidio è, nel mondo, la seconda causa di morte sotto i 20 anni e in Italia, ogni anno, il 12% di decessi legati a questo gesto estremo riguarda giovani e giovanissimi. Nonostante ciò, nelle nostre scuole non esistono modelli di intervento e di prevenzione mirati e negli stessi ospedali i tentativi di suicidio finiscono per essere sottostimati. Spesso ci si limita a procedure di controllo che eludono le domande davvero importanti: da dove viene il desiderio di

morte? Quali pensieri si agitano nella mente di un adolescente che vuole morire e come è possibile affrontarli? La storia di Amina, raccontata in queste pagine, non offre le risposte a tutte le domande, ma è una straordinaria opportunità di conoscere, attraverso le vicissitudini di un caso clinico, la sofferenza profonda di una ragazza sopravvissuta ad un tentativo di togliersi la vita.



La tentazione estrema. Gli adolescenti e il suicidio

Pommereau X.,

Pratiche, 1999.

Con l'autorevolezza di una lunga esperienza clinica, l'autore indaga le circostanze e le ragioni che possono spingere i giovani ad accarezzare il pensiero della morte, rivolgendosi a genitori, educatori, assistenti sociali, terapeuti. Fornisce anche molte testimonianze dirette, dando voce ai giovani che hanno tentato di "farla finita". Le loro parole sono spesso molto efficaci per comprendere un fenomeno che, il più delle volte, non esprime un reale desiderio di morte ma un grido di aiuto, un atto dimostrativo o la necessità immediata di interrompere un'esistenza avvertita come dolorosa o priva di

senso.



Lasciami volare, papà

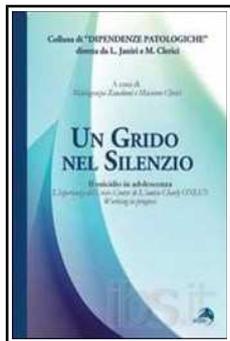
Riccioni M., Ghidini G.,

Mondadori Electa, 2018.

> [Disponibile presso la biblioteca del Centro RiESco](#)

"Questo libro nasce dalla sofferenza che nessuna famiglia e nessuna società civile dovrebbe mai provare... la morte di un ragazzo di sedici anni. A volerlo e a pubblicarlo una prima volta è il padre di Emanuele, Gianpietro, con l'aiuto degli amici Marcello Riccioni, Jacopo Assettini e del dottor Matteo Merigo, perché la morte del figlio suicida per droga non sia stata vana, per incoraggiare il dialogo tra genitori e figli, perché da una parte e dall'altra si impari a spogliarsi delle proprie certezze per fare spazio all'altro, al suo

mondo, al suo modo di vedere le cose.



Un grido nel silenzio: il suicidio in adolescenza. L'esperienza del Crisis Center

Zanaboni M., Clerici M.,

Alpes, 2013

Il saggio raccoglie studi e ricerche, a partire dal Simposio internazionale organizzato dal *Crisis Center* dell'Associazione *L'amico Charly Onlus*, sul tema del suicidio e dei comportamenti autolesivi nel mondo giovanile. Questi comportamenti richiedono un'analisi dettagliata delle cause (psicopatologiche, educative, sociali) per cercare di evidenziare come il gesto sia anticipato da segnali di rischio perlopiù non intercettati. Il volume sottolinea inoltre la centralità della prevenzione e della formazione. Obiettivo centrale dell'opera

è anche una ferma denuncia dello stigma che purtroppo colpisce da molte parti il suicidio giovanile.

ALCUNI ARTICOLI DA RIVISTE della biblioteca del Centro RiESco

La crisi nel rapporto educativo tra generazioni: una questione di esperienza?

Cristina Palmieri

In Pedagogika.it Rivista di educazione, formazione e cultura, anno XX, n° 3, Luglio, Agosto, Settembre 2016, pp. 43-47.

Se la relazione tra le vecchie e le nuove generazioni ha sempre vissuto qualche impaccio, la sensazione è che oggi si sperimenti una rottura profonda e disperante, che assume forme inedite. Esse hanno a che fare con le rappresentazioni e l'esperienza dell'autorità, della fiducia e della solidarietà.

Guardare dentro l'abisso. Adolescenti e suicidio

In Liber-Libri per Bambini e Ragazzi, Numero 117- Gennaio/marzo 2018 - Anno XXXI-fasc, pp. 18-41.

Il confronto con il tema del suicidio e con le storie che lo raccontano può trasformarsi per gli adolescenti in una spinta a vivere.

Le Responsabilità

Maria Piacente

In Pedagogika.it Rivista di educazione, formazione e cultura, anno XXI, n° 4, Ottobre, Novembre, Dicembre 2017, pp. 9-63.

La parola responsabilità è assai complessa e per certi versi enigmatica. E' considerata come la possibilità di prevedere gli effetti delle nostre azioni, dunque di modificarle e di correggerle in base alle previsioni. Si tratta in realtà sempre di scelte, scelte che noi compiamo sempre anche quando pensiamo di non farlo. Anche in quel caso, appunto, abbiamo scelto di non fare qualcosa..."

Emozionando(si)

Maria Piacente

In Pedagogika.it Rivista di educazione, formazione e cultura, anno XX, n° 3, Aprile, Maggio, Giugno 2016, da pag 5.

E' molto importante dunque per genitori, insegnanti, educatori, diventare "guide ed allenatori" per accompagnare bambine e bambini, ragazze e ragazzi, nell'esplorazione di quell'"indicibile" rappresentato dalle emozioni, dai sentimenti, dall'affettività, dalla rabbia e dalla paura e comprenderne le valenze educative..."

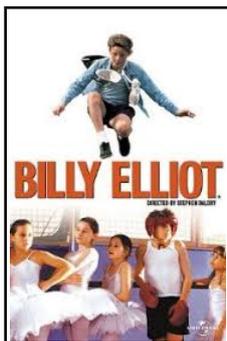
Adolescenza

Emma Tellatin, Erika Lunardon, Silvia Signori,

In Pedagogika.it Rivista di educazione, formazione e cultura, anno XX, n° 3, Aprile, Maggio, Giugno 2016, pp. 73-76.

L' "età incerta" è difficile sia per i genitori che per i figli. I primi, di fronte alla schiusa e all'espansione della personalità dell'adolescente, possono disorientarsi e così tendono a reprimere o a concedere eccessiva libertà. I secondi spesso pigri e dipendenti, paiono dei "ricoverati a domicilio", mantenuti in vita da "realtà" virtuali.

SPUNTI CINEMATOGRAFICI



Billy Elliot

di Stephen Daldry. - Gran Bretagna, 2000

Billy ha undici anni, è orfano di madre dall'età di 8 anni e vive con la nonna, il padre e il fratello (quest'ultimi sono entrambi minatori). Costretto dal padre a fare pugilato, scopre in realtà una grande passione per la danza, scontrandosi con i pregiudizi dell'epoca (gli anni '80) che vedono nella danza maschile una pratica omosessuale, e nell'essere omosessuali una colpa.



Caterina va in città

di Paolo Virzì. - Italia, 2003

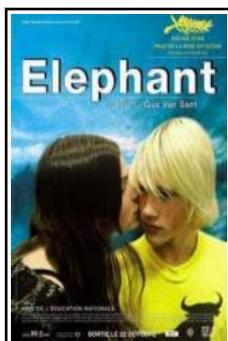
Giancarlo è un'insegnante di ragioneria animato da propositi di riscossa, che tra le pareti domestiche soffoca di complessi la moglie provinciale Agata e spinge la figlia Caterina a farsi avanti tra le amiche della classe che hanno alle spalle una famiglia rilevante. La ragazzina, col suo spaesamento ed il suo candore, diviene oggetto di contesa e di rivalità tra Margherita e Daniela, la prima figlia di una scrittrice e di un noto intellettuale, la seconda rampolla di un importante esponente dell'attuale governo...



Come Dio comanda

di Gabriele Salvatore. - Italia, 2008

Una landa desolata, bagnata da piogge e acquitrini in una provincia del nord Italia. Qui vivono un padre e un figlio. Rino e Cristino Zena. Rino è un disoccupato, meglio un lavoratore precario. Cristiano fa le scuole medie. Il loro è un rapporto d'amore tragico e oscuro. Tratto dall'omonimo romanzo di Niccolò Ammaniti



Elephant

di Gus Van Sant. - USA, 2003

Dopo Michael Moore anche Van Sant riflette sulla strage compiuta da due studenti nei confronti di compagni e professori nel liceo di Columbine negli Usa. Lo fa con un film di breve durata in cui si affida a una macchina da presa che pedina alcuni dei protagonisti che diverranno vittime o assassini quasi fosse una candid camera. Ne esce un quadro di desolante vuoto esistenziale, un tunnel che non ha una luce sul fondo. Non c'è più neppure la tragedia. La morte per strage si tinge di banale quotidianità.



L'età imperfetta

di Ulisse Lendaro. - Italia, 2017.

Camilla è una diciassettenne che ha il sogno di diventare ballerina, malgrado le remore di sua madre. Un giorno a danza conosce Sara, sua coetanea e aspirante ballerina come lei, e la sua vita non sarà più la stessa. Imparerà grazie a lei il senso della complicità e della condivisione, tra bravate e prime volte, ma anche dell'invidia, della rivalità e della frustrazione. Certi incontri hanno il potere di trasformare radicalmente il corso di una vita e rivelarsi fatali. Specie durante quella fase delicata che giustamente viene definita già nel titolo "l'età imperfetta", quella delle prime volte, delle prime esperienze, dei primi conflitti dove i sentimenti sono puntualmente esasperati. Pertanto, in mancanza di controllo ed equilibrio, rischiano di valicare i limiti e portare a scelte estreme quanto irragionevoli.



Un giorno questo dolore ti sarà utile

di Roberto Faenza. - USA, 2011

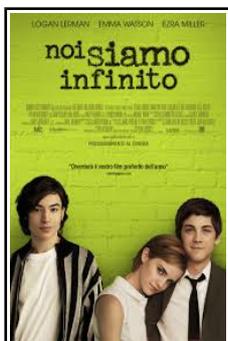
A New York, il 18enne James ha finito il college ma non ha alcuna intenzione di iscriversi all'università: vorrebbe piuttosto continuare a lavorare per la galleria d'arte di famiglia ma è anche attratto dall'idea di andare a vivere da solo nel centro degli Stati Uniti. James ha ancora bisogno di crescere e maturare e gli ideali messi in mostra dalla propria stravagante famiglia lo alienano anche dai suoi coetanei...



Moonrise kingdom: una fuga d'amore

Wes Anderson. - USA, 2012

Negli anni Sessanta, su un'isola al largo delle coste del New England, i dodicenni Sam e Suzy fanno un patto e decidono di fuggire insieme dopo essersi conosciuti e innamorati. Da quel momento, prima che una violenta tempesta si abbatta sulla zona, tutti gli abitanti del posto, compresi i genitori di Suzy e le autorità, cominciano a cercarli in ogni dove, dividendosi in due diverse fazioni che, parteggiando per l'uno o per l'altra, mettono a soqquadro ogni angolo della città e determinano il destino di tutti coloro che sono coinvolti nella vicenda.



Noi siamo infinito

di Stephen Chbosky. - USA, 2012

Emotivo e timido, matricola delle scuole superiori che frequenta negli anni Novanta, Charlie sta cercando di superare il trauma derivante dal recente suicidio dell'amico Michael, a cui continua a scrivere lettere in cui gli racconta come si sta evolvendo la sua vita. Bill, il suo insegnante d'inglese, cerca in tutti i modi di farlo uscire dalla situazione di stallo...

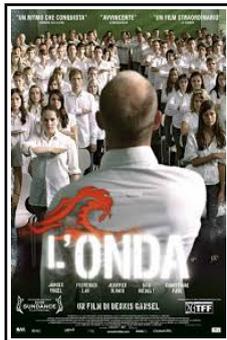
Frequentando le prime feste, Charlie vede per la prima volta un mondo fatto di droga, aborti, sesso e in cui l'omosessualità potrebbe essere argomento di derisione e pesanti giudizi. Tratto dal romanzo "Ragazzo da parete", scritto da Stephen Chbosky, regista anche del film.



Non lasciarmi

di Mark Romanek. - USA/GB, 2010

Kathy, Tommy e Ruth sono tre alunni di Hailsham, un collegio immerso nella campagna inglese e completamente isolato dal mondo esterno. La loro educazione è affidata a dei tutori, che impartiscono loro lezioni di arte, storia e letteratura e incoraggiano la loro creatività: i loro lavori migliori vengono infatti selezionati da una misteriosa "Madame" per essere conservati nella sua "galleria". In questo ambiente, apparentemente idilliaco, i tre ragazzi crescono sviluppando un legame che durerà per tutta la vita.



L'onda

di Dennis Gansel. - Germania, 2008

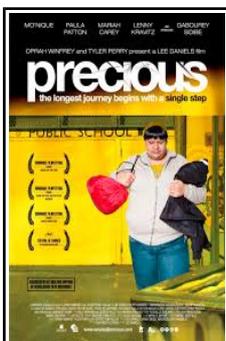
Tratto da una vicenda realmente accaduta in una scuola in cui un docente sperimenta, per una settimana, un metodo di ferrea disciplina secondo dettami dittatoriali che a poco a poco vengono non solo accettati, ma adottati dagli stessi allievi come forma di legittimazione nella deresponsabilizzazione e nella fuga dalle insicurezze. Un film che fa riflettere e discutere sulle logiche di gruppo, sulle radici dei comportamenti violenti e autodistruttivi.



Paranoid park

di Gus Van Sant. - USA, 2007

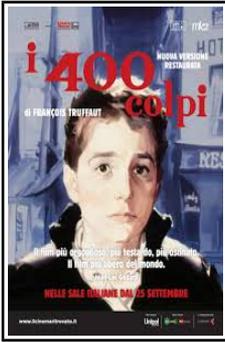
"Paranoid Park", è un film tratto dal romanzo omonimo di Blake Nelson ed è ambientato in questo parco leggendario, costruito illegalmente sotto un ponte di Portland da homeless skaters, uno di quei ponti cantati da Kurt Cobain. È un film sulla vita dei ragazzi e su come gli adolescenti interagiscono, oppure su come sono impossibilitati a farlo. Alex, appassionato skater, viene presto coinvolto, nell'incidente di una notte, in un incubo più grande di lui che lo avvolge in un silenzio sempre più spesso fino a diventare una coltre dietro cui nascondersi dalla vita. Impigliato tra presenza e assenza, straniero in fuga dalla realtà ma alla disperata ricerca di una via di scampo.



Precious

di Lee Daniels. - USA, 2009.

Claireece Precious Jones, una teenager di Harlem obesa e proveniente da una famiglia estremamente disagiata, rimane incinta per la seconda volta e viene invitata in una scuola speciale nella speranza che la sua vita possa finalmente prendere una svolta positiva.



I quattrocento colpi di Francois Truffaut. - Francia, 1959

L'azione si svolge a Parigi alla fine degli anni cinquanta. Antoine Doinel è un ragazzino di 12 anni, vive con i genitori che mal ne interpretano i bisogni affettivi e le inquietudini tipiche dell'adolescenza, la madre un poco civetta e poco disponibile alle effusioni del ragazzo, il padre (che in realtà è tale solo sotto il profilo legale), abbastanza bonario ma superficiale. A scuola Antoine si fa notare per la sua irrequietezza, lo scarso rendimento e per gli scherzi che combina, tanto che finisce in molte occasioni per diventare il capro espiatorio di marachelle altrui. Tutte le azioni di Antoine sono un mezzo, non sempre consapevole, per attirare l'attenzione degli adulti su di sé e per protestare contro la loro insensibilità e la loro ostilità.



Il ragazzo con la bicicletta di Jean-Pierre e Luc Dardenne. - Belgio, 2011

Cyril ha solo 12 anni e un'idea fissa: ritrovare suo padre che lo ha lasciato provvisoriamente in un istituto per l'infanzia. Sulla sua strada trova per caso Samantha, che ha un negozio di parrucchiera e che accetta che lui resti da lei durante i fine settimana. Cyril non è però in grado di apprezzare e comprendere l'amore che questa donna gli offre, accecato dalla collera e dai sentimenti di abbandono.



La solitudine dei numeri primi di Saverio Costanzo. - Italia, 2010

Mattia e Alice sono ragazzi la cui vita è stata segnata in gioventù da fatti tragici. Lei è rimasta zoppa in un incidente sciistico, lui ha perso - con gravi responsabilità - la sorellina autistica. Si conoscono al liceo dove uniscono le loro solitudini e proseguono in una forma di amicizia nel corso degli anni e attraverso varie e complesse vicende.



Stand by me di Rob Reiner. - USA, 1986.

Raggiunto dalla notizia della morte di un amico, uno scrittore ricorda un episodio dei suoi anni tra infanzia e adolescenza: insieme con alcuni coetanei si era inoltrato nei boschi dell'Oregon, seguendo la strada ferrata, per ritrovare il corpo di un ragazzo scomparso. Un'avventura un po' folle, che si trasformò per tutti loro in un vero e proprio viaggio iniziatico verso l'ancora lontana maturità.

TUTTO IN UNA PAGINA (o poco più)

>> ADULTI ALLA GIUSTA DISTANZA

Papà non dirlo alla mamma. Segreti per il futuro, Aceti E., San Paolo, 2017.

La fatica di diventare grandi : La scomparsa dei riti di passaggio, Aime M., Pietropoli Charmet G., Einaudi, 2014.

La famiglia adolescente, Ammaniti M., Laterza, 2015.

Corso di sopravvivenza per genitori e insegnanti, Andreoli V., Rizzoli, 2014.

Lettera a un adolescente, Andreoli V., BUR Biblioteca Univ. Rizzoli, 2012.

Conversazioni sull'educazione, Bauman Z., Mazzeo R., Erickson, 2011.

Tra virtuale e reale : itinerari attraverso le adolescenze, Bauman Z. , Carocci, 2006

Inadeguati non si nasce. Tracce per pensare la vita e per educare, Barrilà D., Carthusia, 2009.

L'epoca delle passioni tristi, Benasayag M., Schmit G., Feltrinelli, 2005.

Un genitore quasi perfetto, Bettelheim B., Feltrinelli, 1994.

I mutanti. Come cambia un figlio preadolescente, Bignamini S., Solferino, 2018.

Contrastare il bullismo, il cyberbullismo e i pericoli della rete. Manuale operativo per operatori e docenti, dalla scuola primaria alla secondaria di 2° grado, Buccoliero E., Maggi M., Franco Angeli, 2017.

La fiction e la vita. Lettura, benessere, salute, Calabrese S., Mimesis, 2017.

Paradosso dell'infanzia e dell'adolescenza: attualità, adultità, identità : Per una pedagogia dell'infanzia e dell'adolescenza, Calaprice S., Franco Angeli, 2016

Ai papaveri non piace appassire. Dedicato ai genitori che vogliono parlare ai bambini del fine vita, Campione F., Taita Press, 2017.

La domanda che vola. Educare i bambini alla morte e al lutto, Campione F., Edizioni Dehoniane, 2012.

Non siamo capaci di ascoltarli. Riflessioni sull'infanzia e l'adolescenza, Crepet P., Einaudi, 2001.

L'ospite inquietante, Galimberti U., Feltrinelli, 2007.

La parola ai giovani. Dialogo con la generazione del nichilismo attivo, Galimberti U., Feltrinelli, 2018.

Conflitti e contesti educativi. Dai problemi alle possibilità, Gigli A., Edizioni Junior srl, 2004.

L'istinto di narrare. Come le storie ci hanno reso umani, Gottschall J., Bollati Boringhieri, 2014.

Genitori efficaci. Educare figli responsabili, Gordon T., La meridiana, 2006.

L'istinto di narrare. Come le storie ci hanno reso umani, Gottschall J., Bollati Boringhieri, 2014.

Guardiamoci in un film. Scene di famiglia per educare alla vita emotiva, Iori V., Franco Angeli, 2011.

Adulti senza riserva : Quel che aiuta un adolescente, Jeammet J., Raffaello Cortina Editore, 2009.

Adolescenti navigati. Come sostenere la crescita dei nativi digitali, Lancini M., Erickson, 2015.

Vita da social family : Educazione digitale per genitori di nativi, Lecchi L., Graphot, 2017.

Generazione hashtag. Gli adolescenti dis-connessi, Manca M., Alpes Italia, 2016.

Insegnare al principe di Danimarca, Melazzini C., Moreno C., Sellerio, 2011.

Gli adolescenti si raccontano. Genitori in ascolto dei propri figli, Moro M. R., Franco Angeli, 2016.

L'ascolto si impara. Domande legittime per una pedagogia dell'ascolto, Novara D., Edizioni Gruppo Abele, 1997.

Con gli altri imparo. Far funzionare la classe come gruppo di apprendimento, Novara D., Passerini E., Erickson, 2015.

Dalla parte dei genitori . Strumenti per vivere bene il proprio ruolo educativo, Novara D., Franco Angeli s.r.l., 2009.

L'essenziale per crescere. Educare senza il superfluo, Novara D., Calvi S., Mondadori, 2017.

Litigare fa bene. Insegnare ai propri figli a gestire i conflitti, per crescerli più sicuri e felici, Novara D., RCS Libri, 2013.

Non è colpa dei bambini. Perché la scuola sta rinunciando a educare i nostri figli e come dobbiamo rimediare. Subito, Novara D., Rizzoli, 2017.

Urlare non serve a nulla. Gestire i conflitti con i figli per farsi ascoltare e guidarli nella crescita, Novara D., RCS Libri, 2014.

Dialoghi con i bambini sulla morte. Le fantasie, i vissuti, le parole sul lutto e sui distacchi, Oppenheim D., Erickson, 2004.

L'età dello tsunami . Come sopravvivere a un figlio pre-adolescente, Pellai A., Tamborini B., DeAgostini, 2017.

Io dopo di te. Una storia per aiutare i bambini ad affrontare la perdita di una persona cara, Pellai A., Erickson, 2017.

Amici, compagni, complici, Pietropolli Charmet G., Franco Angeli, 1997.

I nuovi adolescenti. Padri e madri di fronte a una sfida, Pietropolli Charmet G., Cortina Editore, 2000.

Il complesso di Telemaco. Genitori e figli dopo il tramonto del padre, Recalcati M., Feltrinelli, 2014.

Cosa resta del padre? La paternità nell'epoca ipermoderna, Recalcati M., Raffaello Cortina, 2011.

Elogio del fallimento. Conversazioni su anoressie e disagio della giovinezza, Recalcati M., Erickson, 2011.

L'ora di lezione. Per un'erotica dell'insegnamento, Recalcati M., Einaudi, 2014

Il segreto del figlio. Da Edipo al figlio ritrovato, Recalcati M., Feltrinelli, 2017.

Perché devo dare ragione agli insegnanti di mio figlio, Serafini M. T., La nave di Teseo, 2018.

Il corpo in una stanza : Adolescenti ritirati che vivono di computer, Spiniello R., Piotti A., Comazzi D., Franco Angeli, 2015.

Cyberbullismo. Come aiutare le vittime e i persecutori, Tonioni F., Mondadori, 2014.

La società della discordia. Prospettive pedagogiche per la mediazione e la gestione dei conflitti, Zannoni F., CLUEB, 2012

>> IL SUICIDIO IN ADOLESCENZA - “le paure di tutta la vita davanti”

La violenza «terrorista» del suicidio. Tre storie spezzate, Bartholini I., Di Girolamo, 2012.

Il suicidio in adolescenza, Birraux A., Didier L., Alpes, 2013.

Le dimensioni del vuoto. I giovani e il suicidio, Crepet P., Feltrinelli, 2002.

Morire d'infanzia. Uno studio sul fenomeno del suicidio infantile, Cyrulnik B., Codice, 2014.

Il suicidio. L'educazione morale, Durkheim E., Utet, 1977.

Il suicidio e l'anima, Hillman J., Astrolabio, 1972.

Suicidio e tentato suicidio in adolescenza. Cause, motivi, significati e interventi, Malizia N., Bonanno, 2017.

Finire un po' prima. Riflessioni pedagogiche sul suicidio, Mantegazza R., Castelvechi, 2017.

Chiamarsi fuori. Ragazzi che non vogliono più vivere, Oliverio Ferraris A., Rusticelli A., Sarti P., Giunti Editore, 2009.

Senso di vuoto e bisogno di annullarsi. Adolescenti e giovani adulti a rischio di suicidio, Pani R., Di Paola A., CLUEB, 2013.

Uccidersi. Il tentativo di suicidio in adolescenza, Pietropoli Charmet G., Piotti A., Cortina Raffaello, 2009.

Riscrivere la speranza. Storia di un'adolescente che voleva morire e ha imparato a volare, Piotti A., Invernizzi R., San Paolo Edizioni, 2017.

La tentazione estrema. Gli adolescenti e il suicidio, Pommereau X., Pratiche, 1999.

Lasciami volare, papà, Riccioni M., Ghidini G., Mondadori Electa, 2018.

Un grido nel silenzio: il suicidio in adolescenza. L'esperienza del Crisis Center, Zanaboni M., Clerici M., Alpes, 2013

>> RIVISTE E ARTICOLI

La crisi nel rapporto educativo tra generazioni: una questione di esperienza?, Cristina Palmieri, In [Pedagogika.it](#) Rivista di educazione, formazione e cultura, anno XX, n° 3, Luglio, Agosto, Settembre 2016, pp. 43-47.

Guardare dentro l'abisso. Adolescenti e suicidio, In [Liber-Libri per Bambini e Ragazzi](#), Numero 117- Gennaio/marzo 2018 - Anno XXXI-fasc, pp. 18-41.

Le Responsabilità, Maria Piacente, In [Pedagogika.it](#) Rivista di educazione, formazione e cultura, anno XXI, n° 4, Ottobre, Novembre, Dicembre 2017, pp. 9-63.

Emozionando(si), Maria Piacente, In [Pedagogika.it](#) Rivista di educazione, formazione e cultura, anno XX, n° 3, Aprile, Maggio, Giugno 2016, da pag 5.

Adolescenza, Emma Tellatin, Erika Lunardon, Silvia Signori, In [Pedagogika.it](#) Rivista di educazione, formazione e cultura, anno XX, n° 3, Aprile, Maggio, Giugno 2016, pp. 73-76.

>> SPUNTI FILMOGRAFICI

Billy Elliot di Stephen Daldry. - Gran Bretagna, 2000.

Caterina va in città di Paolo Virzì. - Italia, 2003.

Come Dio comanda di Gabriele Salvatore. - Italia, 2008

Elephant di Gus Van Sant . - USA, 2003.

Un giorno questo dolore ti sarà utile di Roberto Faenza. - USA, 2011.

Moonrise kingdom : una fuga d'amore di Wes Anderson. - USA, 2012.

Noi siamo infinito di Stephen Chbosky. - USA, 2012.

Non lasciarmi di Mark Romanek. - USA/GB, 2010.

L'onda di Dennis Gansel. - Germania, 2008.

Paranoid park di Gus Van Sant. USA, 2007.

Precious di Lee Daniels. - USA, 2009.

I quattrocento colpi di Francois Truffaut. - Francia, 1959.

Il ragazzo con la bicicletta di Jean-Pierre e Luc Dardenne. - Belgio, 2011.

L'età imperfetta di Ulisse Lendaro. - Italia, 2017.

La solitudine dei numeri primi di Saverio Costanzo. - Italia, 2010.

Stand by me di Rob Reiner. - USA, 1986.